



**RELAZIONE ANNUALE 2020
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI STUDENTI
DIPARTIMENTO DI: STORIA PATRIMONIO CULTURALE FORMAZIONE E SOCIETÀ**

Componenti docenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento)

1. **Prof. Massimiliano Vinci (Referente per la CPds)**
2. **Prof.ssa Loretta Frattale**
3. **Prof. Pietro Vereni**
4. **Prof. Luca Mazzei (il regolamento del Dip. prevede 4 componenti docenti)**

Componenti studenti della CPds: (indicare il nominativo degli attuali componenti e il numero di componenti previsto dal regolamento)

I membri della componente studenti della Commissione paritetica sono stati rinnovati nelle votazioni svoltesi il 30 ottobre 2020, rispetto alle quali si attende ad oggi (mail del dott. Cavallo del 5.11 u.s.) la trasmissione del decreto di nomina. Si fa comunque presente che le opinioni degli studenti sono state raccolte informalmente tra i frequentati dei vari Corsi di Studio, nonché - grazie al lavoro di coordinamento dei Rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento - più in generale tra gli studenti della Macroarea.

(il regolamento del Dip. prevede 4 componenti studenti)

Eventuali persone coinvolte (indicare personale TAB coinvolto, studenti, esperti esterni, 'Mondo del lavoro', etc...):

- Coordinatori dei 12 CdS,
- Rappresentanti degli studenti e studenti dei CdS,
- Responsabile AQ del Dipartimento SPFS, Prof. Marcella Pisani
- Responsabile alla didattica del Dipartimento SPFS, Dott. Giancarlo Di Santi,
- Segretaria del Dipartimento SPFS, Dott.ssa Marika Burri,
- Ufficio elettorale nella persona del dott. Cavallo.

I contatti con le persone indicate sono stati tenuti attraverso telefonate e mail e, comunque, non in presenza. Si è anche tenuto conto delle comunicazioni del Direttore al Consiglio di Dipartimento del 14 ottobre circa la didattica in presenza.

Data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale: 9 novembre 2020; con mail del 3 settembre 2020, l'ufficio di supporto al Presidio di Qualità ha autorizzato la presentazione delle schede al 10 novembre 2020

Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri:

Si precisa che . Per le note esigenze di sicurezza dovute all'emergenza sanitaria, i contatti tra i componenti della Commissione sono stati meno frequenti dell'anno passato e, più in generale, non hanno avuto la medesima possibilità di coinvolgere in maniera continuativa (anche informalmente) i rappresentanti degli studenti (v. *infra*, ***). Ciononostante, lo scambio di informazioni tra i Componenti della Commissione ha



raggiunto un adeguato livello di completezza che ha portato ad una omogenea redazione delle schede di valutazione.

9 novembre: verifica e discussione collegiale delle schede; messa a punto delle osservazioni dei membri della Commissione; revisione finale e predisposizione della redazione complessiva delle schede dei CdS e della scheda generale.

Eventuali iniziative intraprese: (descrivere brevemente) audizione delle persone sopraindicate attraverso telefonate e riunioni on line. Consultazione della documentazione sul sito: www.ava.miur.it.

Numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2018 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): **> 20**

Si precisa che le restrizioni dovute al distanziamento sociale hanno influito negativamente sul coordinamento della Commissione paritetica, rendendo meno efficaci gli incontri dei componenti rispetto all'anno passato. A questo dato, si deve aggiungere l'oggettiva difficoltà dovuta al rinnovo dell'intera componente degli studenti, con la predisposizione di elezioni, che era intenzione svolgere a marzo, ma che, per le note vicende dovute alla pandemia, non è stato possibile portare a compimento, se non nell'immediato ridosso della scadenza degli adempimenti della Commissione e con macchinose procedure a distanza.

Ne ha risentito anche il coinvolgimento gli studenti, dei quali, proprio in relazione al periodo della didattica on line sarebbe stato opportuna ed auspicabile una maggiore interazione.

Documentazione consultata: (elencare)

Schede Sua 2019/2020, Schede di monitoraggio CdS 2020, Statistiche dei Questionari sottoposti agli studenti (Valmon) 2020, dati Almalaurea 2020.

a) Sembra opportuno, inoltre, segnalare - seppure molto schematicamente - le diversificate opinioni espresse da numerosi Componenti del Consiglio di Dipartimento (nella seduta del 14 ottobre) in merito all'esperienza dell'erogazione della didattica in modalità mista e all'opportunità di proseguire le lezioni unicamente on line. Ad una posizione che sosteneva la maggiore efficacia didattica del rapporto personale con gli studenti, ne corrispondeva un'altra di segno contrario, che evidenziava il rischio di una maggior diffusione del contagio, anche solo a causa degli spostamenti degli studenti con il TPL per raggiungere la sede dell'Università. A questi rilievi, si aggiungevano le osservazioni di chi ammetteva la minore attenzione che - nelle lezioni in modalità mista - si sarebbe inevitabilmente prestata agli studenti collegati da remoto, dato che l'interesse del docente sarebbe stata concentrato su quelli in presenza. All'opposto, si era anche riferito che la modalità on line avrebbe permesso una interazione pari a quella delle lezioni tradizionali, con una numerosità consistente degli interventi degli studenti. Emergeva, poi, da un lato la perplessità circa la correttezza pedagogica di un insegnamento in streaming, a differenza di una lezione strutturata *ab origine* per una fruizione on line e, dall'altro, si manifestava la preoccupazione per un possibile impiego illegittimo delle videolezioni, al di là della loro funzione esclusivamente didattica e limitata agli studenti dell'Ateneo. A fronte di questi aspetti, si investiva nuovamente la Commissione didattica di Dipartimento di valutarne la portata e di avanzare delle proposte di mediazione, pur nella completa salvaguardia (da tutti condivisa)



dell'autonomia didattica di ciascun docente. Il primo risultato è consistito nella redazione di una informativa circa la corretta fruizione delle videolezioni ed, in particolare, sul divieto di utilizzo al di fuori di fini personali.

b) Attraverso un sondaggio informale tra gli studenti dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società in merito alla didattica a distanza, si può riscontrare un discreto grado di soddisfazione. I problemi principali sono stati di carattere tecnologico, in primis le connessioni internet poco efficienti. L'altro elemento ricorrente nell'indagine è stata la scarsa pratica, da una consistente parte dei docenti, con i sistemi telematici e in generale con i canali diretti di comunicazione con gli studenti; infine tra le criticità evidenziate, si è notato la numerosità dei corsi non erogati nel primo semestre, con il loro rinvio al secondo. Si è così creata inevitabilmente una sovrapposizione di corsi e, in molti casi, una impossibilità da parte dello studente di poter seguire un numero estremamente elevato di lezioni. Si sottolinea a tal proposito che la grande maggioranza dei corsi posticipati rientra tra gli insegnamenti obbligatori, quindi corsi caratterizzanti, che probabilmente alle matricole, più che ad altri studenti, sarebbe tornato utile frequentare all'inizio della carriera universitaria. Nel complesso l'esperienza della didattica a distanza non è del tutto negativa soprattutto nei casi in cui, alcuni docenti hanno trovato il modo di introdurre nuove modalità di coinvolgimento degli studenti durante le ore di lezione (ed eventualmente fuori dall'orario di lezione) fornendo materiali di approfondimento caricati in formato pdf sulle piattaforme telematiche. La Dad è stata - secondo questo giro di opinioni tra gli studenti - senza dubbio un mezzo utile nei periodi emergenziali; un mezzo che nel lungo periodo rischia, però, di essere alienante e quindi non sostituibile alla didattica in presenza. Gli studenti, in conclusione, ritengono che, nel prossimo futuro, si possano prendere in considerazione migliorie per la modalità mista, quale alternativa alla semplice didattica in presenza, intesa come ulteriore offerta ai futuri studenti dell'Ateneo.



**Relazione Annuale 2020
della Commissione Paritetica Docenti Studenti**

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della storia e del documento
Classe: LM-84

Sede: Macroarea di Lettere e Filosofia – via Columbia 1, 00133 Roma

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

Fonti: Statistiche questionari degli studenti
(<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>, consultato il 12.11.2020),
AlmaLaurea (<http://www2.almalaurea.it>, consultato il 12.11.2020), Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

La Commissione deve anzitutto prendere atto, per questo CdS come per altri, che i dati statistici relativi ai questionari compilati dagli studenti non costituiscono una base affidabile di riflessione. Ciò perché: 1) i dati sono frammentariamente presentati in gruppi separati a seconda della classe del CdS riferita all'anno di immatricolazione degli studenti; 2) perché sono basati su pochi o pochissimi insegnamenti del CdS; 3) sono in vari punti di incerta valutazione per la mancanza di chiarezza dei quesiti, atta a far emergere criticità inesistenti.

Ciò premesso la Commissione, anche se potrebbe esimersi dal commentare dati palesemente inaffidabili, non può che riferire di seguito quanto emerge dalle statistiche suddette.

Le opinioni degli studenti sull'efficacia del processo formativo, sia relativamente ai singoli insegnamenti sia al CdS nel suo complesso, sono espresse in dati aggregati sulla base di cinque corsi fondamentali del cds (storia contemporanea, storia dei paesi islamici, storia del cristianesimo, Storia medievale e storia moderna). Tali dati presentano i risultati delle valutazioni espresse dagli studenti frequentanti in merito all'organizzazione degli insegnamenti (orario, esami, aule, carico didattico) e alle capacità didattiche dei docenti.

I dati presentano un'alta percentuale di risposte positive relativamente ai diversi elementi valutati. Nelle percezioni degli studenti sono considerati positivamente l'organizzazione complessiva degli insegnamenti previsti (compresa la chiarezza nella definizione delle modalità d'esame, la puntualità e la costante presenza in aula dei docenti titolari degli insegnamenti). Gli studenti hanno manifestato il loro apprezzamento anche per la capacità dei docenti di interessarli alla disciplina grazie alla chiarezza delle lezioni. Anche la reperibilità dei docenti per chiarimenti sugli

esami, sui corsi o sulla carriera universitaria dello studente è stata valutata molto positivamente con un punteggio che colloca il cds al primo posto nell'Ateneo. Anche relativamente agli aspetti logistici (aule e attrezzature) vi è un sostanziale apprezzamento da parte degli studenti.

Le medie delle valutazioni positive relative al CdS sono in linea con quelle della Macroarea (con una più elevato indice di soddisfazione complessiva rispetto agli insegnamenti impartiti) e, su molti punti significativi, più alte delle corrispondenti medie di Ateneo.

Le modalità di interpretazione dei dati raccolti suggerita dal Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla base delle indicazioni CNVSU ci consentono dunque di affermare che al CdS si riconosce un buon livello di qualità.

Tali osservazioni sono corroborate dai Giudizi sull'esperienza universitaria presentati al punto 7 dell'indagine sui laureati realizzata da AlmaLaurea (vedi successivo quadro B7)

b) Linee di azione identificate

In riferimento a quanto evidenziato nel punto a), la Commissione invita gli organi competenti ad ovviare a tali carenze di uno strumento, quello dell'analisi statistica dei questionari, che è certamente utile nell'azione di monitoraggio della qualità dell'offerta didattica, della logistica e degli altri aspetti a queste connessi. In particolare, occorre: 1) una raccolta di dati ed una elaborazione statistica più completa, attendibile e fruibile; 2) migliorare la formulazione dei quesiti, ridurre il numero e magari renderli più flessibili in ragione delle caratteristiche del Cds. Del resto già nelle scorse Relazioni annuali si rilevava da parte degli studenti l'eccessiva lunghezza del format e talora la scarsa pertinenza dei quesiti alla realtà del CdS, che induce molti studenti a rispondere alle domande in maniera frettolosa. Il rilievo si mantiene perché niente risulta fatto per migliorare la formulazione dei quesiti.

Riguardo la fruizione del ricevimento studenti, come già precedentemente rilevato, probabilmente contribuisce all'emergere del dato negativo la schematicità del questionario. Essa non consente di chiarire se non si è usufruito del ricevimento perché il docente non era reperibile, oppure non si è voluto o avuto bisogno di incontrare il docente fuori lezione per la chiarezza delle lezioni stesse e del materiale didattico indicato, e dunque neppure si è in realtà verificato se fosse presente o meno. Questa seconda ipotesi potrebbe essere supportata dai già ricordati dati assai positivi sull'attività didattica e sull'adeguatezza del materiale didattico.

In ogni caso La Commissione Paritetica docenti-studenti invita tutti i docenti a rendere chiaro sul sito apposito il proprio orario di ricevimento, ad aggiornarlo in caso di variazioni ed a rispettarlo.

Sulla compilazione dei questionari, si segnala di nuovo da parte di questa Commissione Paritetica docenti-studenti l'opportunità di ricordare ogni volta, da parte dei docenti, agli studenti l'importanza di tale mezzo di comunicazione con il proprio Ateneo e di anticipare la compilazione nel periodo di lezione.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Fonti: Statistiche questionari degli studenti
(<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>, consultato il 25-10-2020), studenti del CdS (contattati da studenti membri di questa Commissione)

a) Punti di forza

Dalle Statistiche sui questionari compilati dagli studenti risulta che il materiale didattico fornito è del tutto adeguato.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La maggior parte degli studenti, in base ai questionari, ritiene che le postazioni informatiche non siano di numero adeguato. E' considerato insufficiente il numero delle postazioni e degli spazi per lo studio individuale.

Riguardo alla carenza di postazioni di studio, negli ultimi anni sono state aumentate le postazioni in aule e lungo i corridoi, ma esiste un problema oggettivo di carenza di spazio che appare al momento difficilmente risolvibile, tenute presenti anche le esigenze di buona sicurezza e di buona fruibilità delle strutture. Questo è un problema che evidentemente può essere risolto solo a livello di Ateneo, migliorando i servizi dove si mostrano carenti. Più complesso il discorso riguardante la didattica online. Maggiori ripercussioni sono avvenute per le matricole, visto che il sistema di organizzazione della didattica on line, prenotazione lezioni e aule è risultato per loro assai penalizzante, così come un mancato rapporto diretto con i docenti e con i tutors del corso di laurea. Non si sono ricevute, invece, lamentele per lo svolgimento delle lezioni on-line. Altro problema riscontrato è stato sui laboratori e tirocini formativi. Sia questo semestre che lo scorso semestre solo pochi laboratori sono stati attivati in modalità on-line, mentre i tirocini sono stati interrotti da parte degli enti interessati

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Fonti: Statistiche questionari degli studenti
(<https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2>, consultato il 25-10-2020),
Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

Per la maggior parte degli insegnamenti si effettuano esami orali al termine dei trimestri di svolgimento delle lezioni, ma vari insegnamenti prevedono anche la redazione di elaborati scritti, come tesine, utili ai fini valutativi degli obiettivi di

apprendimento attesi. Dalle Statistiche sui questionari sottoposti agli studenti risultano valutate positivamente l'organizzazione degli esami e la chiarezza della definizione delle modalità di esame.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Dai questionari compilati dagli studenti, come già detto, emerge una certa difficoltà nella preparazione dell'esame per chi non ha frequentato (D 19).

Nelle precedenti Relazioni della Commissione Paritetica si invitava i docenti ad un maggiore uso degli strumenti telematici web, a beneficio degli studenti non frequentanti, auspicio condiviso dal Coordinatore del CdS e che può realizzarsi con un miglioramento degli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo.

Ricordiamo che il Presidio di Qualità di Ateneo ha invitato tutti i docenti ad integrare la propria pagina web sul sito della Macroarea con ulteriori informazioni, quali l'indicazione degli obiettivi formativi perseguiti, la descrizione sintetica del programma, le modalità di verifica dell'apprendimento, nonché l'inserimento di tutto il testo visibile agli studenti anche in inglese. Ad oggi (25-10-2020) risulta che non tutti i docenti di riferimento di questo CdS abbiano provveduto a detta integrazione delle informazioni e dunque la Commissione rivolge agli stessi l'invito ad attivarsi in tal senso.

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore del CdS

a) Punti di forza

Riguardo alla Scheda di Monitoraggio risultano superate alcune criticità degli anni precedenti (il Coordinatore del CdS, Prof. Tommaso Calì, aveva espresso in sede di commento alla stessa che i dati della Scheda per il 2016 erano inesatti, ad iniziare da quelli sul numero degli iscritti: 3 anziché 21, come in realtà) e gli iscritti sono saliti da 21 (2016) a 34 (2017) a 38 (2018) a 41 (2019).

L'aumento progressivo degli iscritti è frutto degli interventi compiuti negli anni passati per rendere meno rigido il CdS e per ampliare i percorsi formativi e professionalizzanti, con l'istituzione dei cinque curricula ("Medioevo Europeo", "Storia e culture globali", "Public History" (inizialmente denominato "Storia e media"), "European History", "Archivistica e biblioteconomia").

Il carattere innovativo del curriculum in "Public History" (inerente alle varie forme della divulgazione della storia) è confermato con l'attivazione nell'a.a. 2017-2018 di un corso integrato di *Teoria e pratica del documentario di storia* (affidato a un docente a contratto) e di un seminario in *Digital History* (valido per il conseguimento di 3 cfu). È inoltre stato inserito nella "programmata" un insegnamento di "Public history" che sarà erogato a partire dalla.a. 2021-22.

In via generale è da ritenere positivo che l'ordinamento didattico del CdS permetta nel settore delle attività "Affini e integrative" una offerta ampia di CFU propedeutici



all'insegnamento per i molti studenti interessati a proseguire la loro formazione di docenti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Ad essi è indirizzata anche la conferma di un corso di "Didattica della storia" di 6 cfu valido ai fini del raggiungimento dei 24 cfu necessari per accedere ai nuovi tirocini formativi (FIT). Riguardo all'internazionalizzazione (indicatore iC11 della Scheda di Monitoraggio), il curriculum in "European History", realizzato nell'ambito del consorzio UNICA (Università di Tor Vergata, Humboldt-Universität zu Berlin, University College Dublin, Université Paris Diderot, Università di Roma Tre) offre agli studenti opportunità di formazione all'estero e di conseguimento di un doppio titolo. Quest'anno, per la prima volta, si sono iscritti tre studenti stranieri (uno dall'Ungheria e due dall'Azerbaijan) per entrare all'interno del percorso di European History attraverso il nostro Corso di laurea. Proprio per venire incontro alle loro esigenze si è deciso di ampliare l'offerta formativa in inglese, inserendo insegnamenti coerenti con il percorso di studi provenienti da altri corsi di laurea ed erogando due nuovi insegnamenti in lingua inglese: Anthropology of nationalism and Ethnicity (M-DEA/01) e Global political Geography (M-GGR/02)

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

L'indicatore iC26 (laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo, con attività lavorativa o di formazione retribuita) è del 40%, contro il 52,4% della media degli atenei non telematici. Il dato iC26bis (laureati occupati con retribuzione contrattualizzati) è del 40%, contro il 50,2% della media degli atenei.

Tali dati suggeriscono di insistere nell'intraprendere delle azioni per aumentare l'occupazione dei propri laureati.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Fonti: SUA CdS, Coordinatore CdS

a) Punti di forza

La Scheda SUA è dettagliatamente compilata in ogni sua parte ed è consultabile presso il CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Si ribadisce la necessità di un costante aggiornamento delle informazioni e rendere più semplice la fruibilità da parte degli studenti. Si invita anche a monitorare continuamente l'aggiornamento di queste informazioni per garantire massima trasparenza. Un maggior sforzo di semplificazione linguistica renderebbe le parti pubbliche della scheda SUA, riversate nel sito University, uno strumento di promozione del CdS verso potenziali matricole.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Fonti: Scheda di monitoraggio, Coordinatore CdS, Studenti del CdS

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Riguardo gli aspetti dell'internazionalizzazione e degli sbocchi lavorativi, già si è detto nel precedente punto D.a delle iniziative intraprese dal CdS, che sono valutate da questa Commissione Paritetica come adeguate e significative visto il notevole incremento dei valori percentuali.

Il Corso di Studio ha progettato una trasformazione del proprio ordinamento didattico con l'obiettivo di conseguire una maggiore flessibilità dell'ordinamento didattico e di rimodulare la propria offerta formativa, rendendola auspicabilmente più attrattiva e più coerente con le attese degli studenti e del mondo del lavoro. "Aumentare l'attrattività dell'offerta formativa migliorandone gli sbocchi occupazionali".

In particolare, i nuovi curricula che vengono proposti potrebbero contribuire a rendere più innovativa ed interdisciplinare l'offerta formativa, con l'obiettivo strategico di intercettare le nuove e mutevoli richieste del mondo del lavoro. Si mira a promuovere in tal modo l'inserimento dei laureandi e dei laureati del CdS nel mondo del lavoro, che recentemente ha dato segnali, diretti e indiretti, della necessità di innovare l'offerta didattica del CdS.

In particolare con il curriculum "Storia e media", lo studente acquisisce capacità di analisi dei linguaggi e delle forme di rappresentazione cinematografica, iconografica, museale, su stampa, architettonica, ecc. della storia. Acquisirà inoltre competenze relative all'uso di materiale audiovisivo nella narrazione storica nel cinema, nel giornalismo e nella realizzazione documentaria televisiva, in istituzioni museali e di conservazione, nell'insegnamento.

Il curriculum "Storia e culture globali" vuole fornire una risposta all'attuale esigenza di conoscenze nel campo della storia globale e del dialogo interculturale e si aggiunge al già esistente curriculum internazionale in "European History" (il programma che rilascia un doppio titolo svolto con prestigiose università europee nell'ambito del Consorzio Unica) nel rispondere anche all'obiettivo D.3 del Piano Integrato di Ateneo 2016-2018, ossia "Internazionalizzare la didattica".

Sono poi previsti un curriculum dedicato al "Medioevo Europeo", che valorizza un ampio arco di discipline utili anche per l'accesso all'insegnamento, ed un curriculum di "Archivistica e Biblioteconomia", nel cui ambito si intende riproporre le competenze per l'utilizzo critico e il trattamento delle fonti archivistiche e bibliografiche.

Per quanto concerne gli aspetti logistici, oltre alla ben nota carenza di postazioni studio, gli studenti lamentano l'assenza di un Focal Point all'interno della facoltà, cioè di dispositivi che permettano agli stessi di stampare e fotocopiare documenti e materiale didattico (anche da dispositivi Usb) senza dover allontanarsi troppo dalla sede di appartenenza. Una soluzione temporanea potrebbe essere l'installazione di una stampante e/o fotocopiatrice collegata ad un Pc all'interno della facoltà di Lettere e Filosofia.